

La mostra si inserisce nell'ambito delle celebrazioni per i 500 anni dalla nascita di Giorgio Vasari (1511-2011), ricorrenza che, nel corso dell'anno, è stata oggetto di numerosi eventi culturali italiani e internazionali. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra la Biblioteca centrale della Regione siciliana "A. Bombace", la sezione "Sfera" del Dipartimento di Architettura dell'Università di Palermo, e la Galleria Interdisciplinare Regionale della Sicilia, istituzione che custodisce, nella prestigiosa sede di Palazzo Abatellis, due grandi dipinti su tavola di Vasari, costituenti le ricurve parti laterali del trittico della "Caduta della manna", realizzato nel 1545 per il refettorio di Santa Maria di Monteoliveto a Napoli. Le lunette vasariane, esposte in modo permanente dal 2009 ma ancora quasi del tutto sconosciute a studiosi e pubblico, per l'occasione sono state ricollocate secondo gli originari rapporti dimensionali con il perduto quadro centrale e poste in relazione con il disegno preparatorio dello stesso Vasari, oggi custodito presso l'École nationale supérieure des beaux-arts di Parigi. Il percorso analitico, che si è avvalso anche del prezioso contributo di Claudia Conforti, tra le più autorevoli studiose dell'artista aretino, e delle competenze tecniche dell'Associazione Culturale LapiS, è stato svolto secondo tre tematiche connesse alla poliedrica attività vasariana e al suo contesto culturale: la pittura e l'arte del disegno, la produzione letteraria, l'architettura. Al patrimonio pittorico e grafico della Galleria, riconducibile a quella che lo stesso Vasari definisce «maniera moderna», sono stati quindi associati preziosi volumi a stampa, a partire dalla rara edizione del 1568 delle "Vite de più eccellenti architetti, pittori e scultori italiani", e pannelli illustrativi riferiti a opere siciliane di architetti e scultori citati nelle "Vite" vasariane, costituenti alcune delle più pregnanti testimonianze del Rinascimento in Sicilia.

Stefano Piazza è professore associato di Storia dell'architettura presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Palermo. Svolge un'intensa attività di ricerca rivolta prevalentemente all'architettura tra il XVI e il XVIII secolo, i cui risultati sono stati divulgati in numerosi convegni e pubblicazioni. Tra le sue principali e recenti monografie ricordiamo: "Architettura e nobiltà. I palazzi del Settecento a Palermo" (2005); "Dimore feudali in Sicilia tra Seicento e Settecento" (2005); "I colori del Barocco. Architettura e decorazione in marmi policromi nella Sicilia del Seicento" (2007); "Le città tardobarocche del Val di Noto nella World Heritage List dell'UNESCO" (2008); "Le ville di Palermo. La nobiltà siciliana dal feudo alla capitale dell'isola (1412-1812)" (2011).

## GIORGIO VASARI A PALAZZO ABATELLIS

Percorsi del Rinascimento in Sicilia





Frammenti di Storia e Architettura - D

*Frammenti di Storia e Architettura - D (Documenti)*  
Collana diretta da Marco Rosario Nobile

Comitato scientifico:  
Richard Bösel  
Erik H. Neil  
Luciano Patetta  
Arturo Zaragozá Catalán

*In copertina: Giorgio Vasari, Caduta della Manna, 1545, lunetta destra (Palermo, Galleria Regionale della Sicilia).*

Giorgio Vasari a Palazzo Abatellis: percorsi del Rinascimento in Sicilia / a cura di  
Stefano Piazza. - Palermo : Caracol, 2011.

(Frammenti di storia e architettura ; 11)

ISBN 978-88-89440-73-5

1. Arte - Sec. 16. - Sicilia - Influssi [di] Vasari, Giorgio - Cataloghi di esposizioni.

I. Piazza, Stefano <1964->.

709.45809031 CCD-22

SBN Pal238728

CIP - Biblioteca centrale della Regione siciliana "Alberto Bombace"

© 2011 Caracol, Palermo.

Vietata la riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo.

Edizioni Caracol s.n.c. - via Villareale, 35 - 90141 Palermo  
e-mail: info@edizionicaracol.it

---

ISBN: 978-88-89440-73-5

GIORGIO VASARI  
A PALAZZO ABATELLIS  
Percorsi del Rinascimento in Sicilia

Catalogo della mostra  
Palazzo Abatellis 30 novembre - 31 dicembre 2011

*a cura di*  
*Stefano Piazza*



Edizioni Caracol



Regione Siciliana  
Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana  
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana



Università degli Studi di Palermo

Hanno partecipato all'iniziativa:



per la Galleria Interdisciplinare Regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis:

Giovanna Cassata, <i>direttore</i>	Vincenzo La Porta
Rosario Barreca	Antonio Lo Cicero
Gero Cordaro	Francesco Manuli
Evelina De Castro	Maria Mattina
Maria Maddalena De Luca	Francesco Orecchio
Angelo Di Garbo	Salvatore Pagano
Giuseppe Di Lorenzo	Bianca Pastena
Antonella Francischiello	Barbara Risica
Valeria Gerbasi	Salvina Sanò
Concetta Greco	Antonino Sciortino
Lorenzo La Mantia	



per la Biblioteca centrale della Regione siciliana "A. Bombace":

Francesco Vergara Caffarelli, *direttore*

Angela Anselmo  
Rita Di Natale  
Nino Impallari  
Maria Rita Lo Bue  
Valeria Sideli  
Giusy Sparacino  
Isidoro Turdo  
Maria Carmela Zimmardi



per il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo sezione SfeRA:

Marco Rosario Nobile, *coordinatore della sezione*

Maria Sofia Di Fede  
Emanuela Garofalo  
Federico Maria Giammusso  
Stefano Piazza  
Fulvia Scaduto  
Domenica Sutera



per l'Associazione Culturale LapiS:

Sebastiano Di Bella, *presidente*  
Francesco Mannuccia

Progetto grafico della mostra: Federico Maria Giammusso

Realizzazione dei pannelli, del materiale divulgativo e del video: Graphos Design

La mostra è stata realizzata con il contributo di:



Banco di Sicilia Unicredit Group (allestimento espositivo)



Associazione Culturale LapiS (pannelli illustrativi, video e materiale divulgativo)

Il catalogo è stato realizzato con il contributo dei fondi dell'Ateneo di Palermo e del Progetto di Ricerca di rilevante Interesse Nazionale (PRIN 2008) coordinatore nazionale prof. Marco Rosario Nobile

Si ringraziano Eric Biagi del Centro culturale francese e Mariella Utili direttore del Museo di Capodimonte

## INDICE

Presentazioni	
<i>Gesualdo Campo</i>	6
<i>Francesco Vergara Caffarelli</i>	8
<i>Giovanna Cassata</i>	9
<i>Marco Rosario Nobile</i>	10
Giorgio Vasari: un controverso artista dai molti talenti ( <i>Claudia Conforti</i> )	11
Le lunette di Giorgio Vasari per il refettorio di Monteoliveto a Napoli ( <i>Giovanna Cassata</i> )	17
Giorgio Vasari e la <i>Vita</i> di Antonello da Messina: "l'invenzione" della pittura a olio ( <i>Maddalena De Luca</i> )	23
La «maniera moderna» a Palazzo Abatellis. Pittori, contesti e interpreti della parte terza delle <i>Vite</i> ( <i>Evelina De Castro</i> )	28
Schede dei disegni ( <i>a cura di Antonella Francischiello</i> )	35
L'opera teorica di Giorgio Vasari e dei letterati della corte medicea di Cosimo I. Presenze, diffusione e influssi nella Sicilia di età moderna ( <i>Fulvia Scaduto, Emanuela Garofalo</i> )	41
Giorgio Vasari e il suo ambiente nelle cinquecentine della Biblioteca centrale della Regione siciliana ( <i>Rita Di Natale</i> )	53
Schede bibliografiche ( <i>Maria Carmela Zimmardi, Isidoro Turdo, Angela Anselmo</i> )	55
La Sicilia di Vasari ( <i>Marco Rosario Nobile</i> )	65
Antonello Gagini (1478 ca.-1536) ( <i>Domenica Sutura</i> )	69
Polidoro da Caravaggio (1499 ca.-1543) ( <i>Domenica Sutura</i> )	73
Giovanni Angelo Montorsoli (1507-1563) ( <i>Domenica Sutura</i> )	77
Andrea Calamech (1524-1589) ( <i>Maria Sofia Di Fede</i> )	81
La fontana Pretoria a Palermo ( <i>Maria Sofia Di Fede</i> )	86
La decorazione a intarsio marmoreo ( <i>Stefano Piazza</i> )	91







Ritratto di Antonello Gagini (da A. Gallo, Elogio Storico di Antonello Gagini, scultore ed architetto palermitano, Palermo 1821).

*Domenica Sutera*  
**ANTONELLO GAGINI (1478 ca.-1536)**

*«Antonio da Carrara, scultore rarissimo, fece in Palermo al Duca di Monte Leone, di casa Pignatella napoletano e viceré di Sicilia, tre statue, cioè tre Nostre Donne in diversi atti e maniere, le quali furono poste sopra tre altari nel Duomo di Monte Leone in Calabria. Fece al medesimo alcune storie di marmo che sono in Palermo. Di costui rimase un figliuolo, che è oggi scultore, anch'egli, e non meno eccellente che si fusse il padre».*

(G. Vasari, *Le Vite...*, Firenze 1568, IV, p. 261)

Con queste laconiche informazioni Vasari cita la figura di Antonello Gagini e la sua opera in Sicilia, in realtà fondamentale per comprendere un periodo cruciale della storia dell'architettura isolana, quando cioè, già nel primo Cinquecento, il linguaggio rinascimentale sembra raccogliere i primi, seppur ancora oscillanti, consensi.

Scultore e architetto palermitano, Antonello Gagini compie la formazione tra la bottega del padre Domenico, originario di Bissone, e lo studio diretto della produzione isolana di Francesco Laurana. Più problematica, ma non del tutto infondata a giudicare dai colti riferimenti delle opere prodotte, appare l'ipotesi di un breve periodo (1492-1498) trascorso fuori la Sicilia, a Carrara (ciò può spiegare l'appellativo di Vasari «Antonio da Carrara») e poi a Firenze, presso la celebre bottega di Benedetto da Maiano, senza escludere una significativa presenza anche a Napoli. In seguito alla morte del padre, nel 1498, Antonello Gagini avvia un'attività personale a Messina in qualità di *magister*, mentre nel 1499, dopo aver contratto matrimonio, acquista la cit-

tadinanza messinese. Nella città dello Stretto, all'epoca fulcro culturale e centro del mercato artistico, si afferma soprattutto come scultore di Madonne ispirate ai modelli del da Maiano, ma riceve anche numerose e importanti commissioni sia dentro che fuori la Sicilia. Nel 1499 esegue la "cona" di Santa Maria Maggiore a Nicosia mentre, nel 1504, oltre a progettare l'arco esterno dell'altare maggiore di Santa Cita a Palermo (in esecuzione tra il 1516 e 1517), ottiene lavori per Malta, Nicotera (Catanzaro) e Catania. Nel 1507 assume l'incarico che condiziona la sua carriera, obbligandolo a rientrare definitivamente a Palermo: la tribuna marmorea della cattedrale, purtroppo andata perduta nel XVIII secolo. La struttura, commissionata dal vescovo di Palermo e dal viceré Ramon Folc de Cardona, era organizzata in tre registri incorniciati dall'ordine e caratterizzata dalla sequenza di oltre quaranta statue in posizione eroica e collocate dentro nicchie. Tondi, teatrali prospettici e persino un autoritratto dell'autore in bassorilievo completavano l'opera più importante e monumentale in marmo bianco di Carrara mai realizzata in Sicilia e probabilmente in Europa. Malgrado il miserabile epilogo, la tribuna di Gagini era destinata ad incontrare uno straordinario successo sia dentro che fuori la Sicilia, innescando una serie di tentativi di replica. Tra il secondo e il terzo decennio del Cinquecento Antonello Gagini ha l'occasione di produrre altari a baldacchino, come la tomba Staiti nella chiesa del Gesù a Trapani; l'altare di San Giorgio in San Francesco per la Nazione Genovese e l'edicola della Madonna degli Ansaloni per la chiesa dello Spasimo a Palermo (oggi presso la Galleria Regionale di Palazzo Abatellis). A Trapani realizza anche il portale dell'altare del Bosco nel complesso dell'Annunziata.



Palermo, chiesa di San Francesco d'Assisi, altare di San Giorgio.

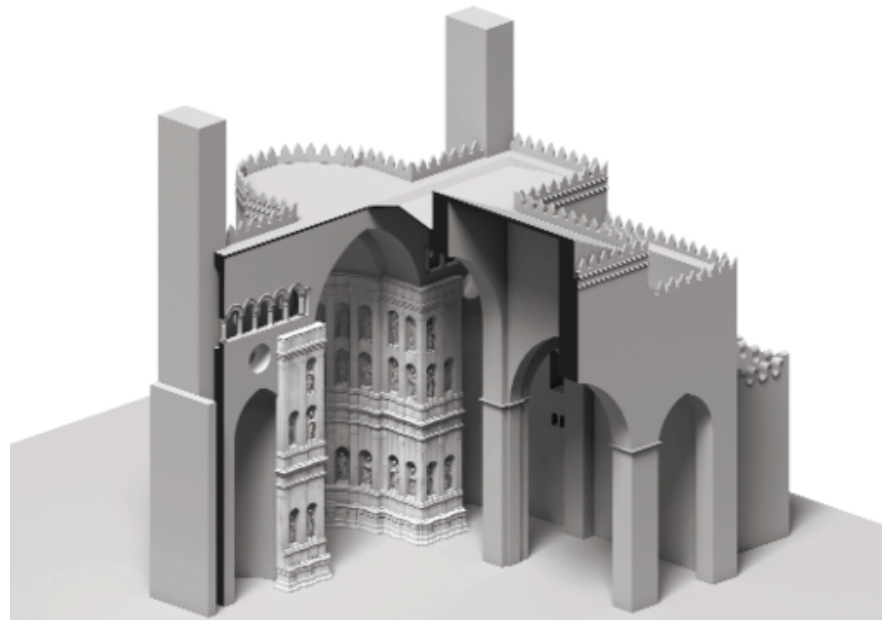


Altare della chiesa dello Spasimo di Palermo, foto dei primi del Novecento con fotomontaggio del quadro di Raffaello (da M.R. Nobile, Antonello Gagini architetto, cit.).

Nel 1523 Antonello si obbliga con Matteo Barresi di Piatraperzia per un monumento sepolcrale, mentre nel 1527 riceve dal marchese il primo incarico per un'architettura civile: l'esecuzione di finestre marmoree forse da destinare a un'ala del castello di famiglia. Dal 1517 al 1534 assume a Palermo la prestigiosa carica di console della corporazione dei marmorari. A metà degli anni venti del XVI secolo progetta la chiesa di Santa Maria di Portosalvo, allo stato attuale degli studi l'unica fabbrica che, attraverso le fonti archivistiche, gli può essere con certezza attribuita. Nel 1531 si registra la sua presenza in cantiere che si protrarrà fino al 1536, anno della sua morte. Alla fabbrica gaginiana, completata in forme tardogotiche dopo la scomparsa di Antonello e più volte manomessa nel corso dei secoli, appartengono l'attuale facciata laterale (escluso l'attico), caratterizzata da una scansione tripartita con paraste a rincasso allungate, da un portale centrale e da finestre a edicola su tre comparti (i probabili modelli vanno dalle incisioni di Cesariano alla cappella Pontano a Napoli), e le cappelle interne.

#### Nota bibliografica

Sull'attività di Antonello Gagini in Sicilia si segnalano i testi fondamentali di: G. Di Marzo, *I Gagini e la scultura in Sicilia nei secoli XV e XVI*, 3 voll., Palermo 1880-1883; H.W. Kruft, *Antonello Gagini und seine Söhne*, München 1980. Sulla riscoperta di Antonello Gagini e sulla bibliografia sei-ottocentesca, precedenti il testo del Di Marzo, si rimanda al contributo di Emanuela Garofalo, *infra*. In particolare la figura di Antonello Gagini "architetto" è emersa nel recente volume di M.R. Nobile, *Antonello Gagini "architetto" 1478 ca.-1536*, Palermo 2010, al quale si rimanda per un approfondimento bibliografico.



Ricostruzione virtuale della tribuna marmorea della cattedrale di Palermo (elaborazione digitale di M. Cannella, F.M. Giannusso, C. Lo Franco).



*Ricostruzione virtuale della tribuna marmorea della cattedrale di Palermo (elaborazione digitale di M. Cannella, F.M. Giannusso, C. Lo Franco).*